

vono, sotto la più severa responsabilità, fortificare tutti i porti del Brasile, ove sono da temere gli sbarchi;

» 6.^o Se in alcune provincie del Brasile accadesse che le munizioni o gli approvvigionamenti fossero insufficienti per la difesa del punto minacciato, le autorità ne daranno tosto avviso al governo, ed, in caso d'urgenza, alla provincia più vicina la quale dovrà fornire tutti i mezzi di soccorso e di assistenza che fossero in suo potere.

» Tutti gli agenti civili e militari, ai quali appartiene l'esecuzione del presente decreto, dovranno conformarvisi ed eseguirlo con tutto lo zelo e l'energia di cui sono capaci, sotto pena d'essere accusati del delitto d'alto tradimento.

» Fatto a Rio, nel 1.^o agosto 1822, da sua altezza reale il principe reggente.

« Luigi Pereira de Nobrega de Souza Coutinho ».

1822, 6 agosto. *Manifesto del principe reggente del Brasile ai governi ed alle nazioni alleate.* « Io, principe reggente del Brasile, nonchè la nazione che mi ha in questa qualità riconosciuto, geloso di conservare le relazioni politiche e commerciali esistenti coi governi e le nazioni amiche, e di mantenere la stima e la considerazione attaccate al nome brasiliano, dobbiamo un'esposizione succinta e fedele dei fatti e dei motivi che mi hanno determinato ad accedere alla volontà generale del popolo, il quale ha proclamato, in faccia al mondo, la sua indipendenza politica, e che vuole, nella sua qualità di regno unito e di nazione possente, mantenere in tutto il loro vigore i suoi diritti imprescrittibili, cui il Portogallo ha cercato sempre d'imbrigliare, e che esso si sforza più che mai di assalire dopo la rigenerazione politica della monarchia, effettuata dalle cortes di Lisbona ».

Risalendo ai primi tempi della scoperta del Brasile, il manifesto enumera tutti i mali risultanti dalla tirannia che ha pesato per tre secoli sovra questo bel paese, e dimostra gli sforzi costantemente tentati per mantenerlo in uno stato di servitù e di compiuta dipendenza. Rammenta che, malgrado i giusti motivi di malcontento e gl'infortunii sovra esso accumulati, il popolo non ha giammai esitato di ri-